



Il Vescovo di Tivoli e di Palestrina

Tivoli, 15 novembre 2020
XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

A tutti i presbiteri,
diaconi, consacrati e consacrate,
fedeli laici della
Diocesi di Tivoli e di Palestrina

Carissimi,

domenica 29 novembre p.v., I di Avvento, in tutte le chiese del Lazio inizieremo ad utilizzare la **III Edizione tipica del Messale Romano in lingua italiana**.

E' un atto importante quello che avverrà in quella Domenica. Insieme inizieremo a celebrare l'Eucaristia con una nuova edizione del Messale che non dobbiamo pensare sia soltanto il libro del prete o del Vescovo che presiedono la Messa ma che è un libro per tutta l'assemblea celebrante che riconosce in quel testo, nelle sue parole e nei gesti che esso propone una via sicura per abbeverarsi alle sorgenti della fede.

Prima di domenica 29 in tutte le Vicarie della Diocesi si sarà già svolto un incontro per i presbiteri, i diaconi e tutti i maggiormente impegnati nell'animazione della liturgia. Tuttavia ciò non basta. Il Messale è talmente importante e ricco di testi che utilizzeremo per celebrare l'Eucaristia che non possiamo non conoscerlo e addirittura non soltanto pregare con le sue parole durante la Messa ma anche in **scuole di preghiera** che, come già avviene con la Parola di Dio, chiedo che abbiano luogo anche con il Messale Romano.

Qualcuno si accorgerà di alcune variazioni. Tutte sono tese - almeno è stata questa l'intenzione dei Vescovi italiani nel momento della traduzione del testo - a rendere più comprensibile il testo medesimo e le parole della liturgia.

Per **apposite catechesi** vi suggerisco l'utilizzo di un ottimo sussidio della Conferenza Episcopale Italiana curato dall'Ufficio Liturgico Nazionale e dall'Ufficio Catechistico Nazionale, reperibile nelle librerie cattoliche ed intitolato: **"Un Messale per le nostre Assemblee La terza edizione italiana del Messale Romano: tra Liturgia e Catechesi"**. Testo che allego alla presente lettera.

Nella prima parte sono proposte **10 schede** che vi invito a utilizzare in appositi incontri nelle vostre comunità insieme agli animatori della liturgia, i responsabili del canto assembleare, i ministri straordinari della Santa Comunione, gli accoliti, i lettori, i ministranti, i componenti del Consiglio Pastorale e tutti coloro che vorranno. Al termine di ogni scheda sono state poste delle domande per aiutare a verificare come celebrino le nostre comunità. Personalmente sono sempre più convinto che dal modo di celebrare di una comunità parrocchiale, religiosa, di una associazione o movimento si comprenda chi è che celebra, quale sia lo stato di salute spirituale della comunità e per questo propongo che per tutti tali schede servano per una maggiore consapevolezza di come l'Eucaristia sia la "prima e indispensabile fonte dalla quale i fedeli possano attingere il genuino spirito cristiano" (SC 14).

Nell'affidarvi questo nuovo e fondamentale Libro liturgico chiedo a tutti di rispettarlo, ossia di utilizzarlo con tutta la creatività che esso permette ma senza tradire il Libro che ci rende "uno" nella celebrazione del Mistero Pasquale che ogni giorno ed in particolare alla domenica si ripresenta sui nostri altari e ci fa Chiesa.

Nessuno pensi di poter fare a meno di questo testo o delle importanti indicazioni in esso contenute: dai riti introduttivi, all'uso del Kyrie, al cambio del Gloria e del Padre Nostro, delle Collette delle domeniche e delle solennità alternative a quelle ordinarie da utilizzare o meno a seconda dei casi che si riterranno più opportuni. Nessuno vada oltre alle possibilità offerte dal Messale con i suoi nuovi prefazi, le nuove formule che utilizzerà il diacono, ecc. Che le antifone di ingresso e di comunione ispirino la scelta dei nostri canti e che anche il canto del celebrante entri maggiormente - almeno nelle celebrazioni solenni - nelle nostre comunità.

Che la Messa torni a essere celebrazione del Mistero Pasquale fatta con sempre maggiore dignità, sobrietà tipica del rito romano ma non scatteria, con attenzione anche alla cura e pulizia dei luoghi celebrativi, degli oggetti e degli abiti che nella semplicità devono tuttavia contribuire a dar lode a Colui che si fa presente sacramentalmente nel pane e nel vino divenendo per noi Suo Corpo e Suo Sangue.

A tutti auguro che il nuovo Messale sia veramente di aiuto per saper celebrare con autenticità, per rendere grazie con Cristo, al Padre nello Spirito Santo unendo non soltanto le parole ma tutta la nostra vita a quella di Cristo che è morto, risorto ed asceso al Cielo per noi e per tutti affinché anche noi che partecipiamo all'Eucaristia facciamo della nostra vita un dono al Padre e ai fratelli.

Che il Signore ci benedica e ci faccia crescere nella comunione che nasce dall'unico pane spezzato



+ Mauro Parmeggiani
+ Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli e di Palestrina